



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208



Santa Scolastica

OGGI

13° 13°



DOMANI

12° 13°



Ex voto

DIRITTO ALLA SALUTE L'ODIOSO DIVARIO TRA NORD E SUD

Vittorio Del Tufo

MEZZOGIORNO, PAZIENTE CRONICO

4 È un'Italia divisa in due anche nel diritto alla salute quella che emerge dallo studio Svimez e Save The Children sulle disuguaglianze sanitarie nel Paese. Gli indicatori relativi alla speranza di vita mostrano un differenziale territoriale marcato e crescente negli anni: nel 2022, la speranza di vita alla nascita per i cittadini meridionali era di 81,7 anni, 1,3 anni in meno del Centro e del Nord-Ovest, 1,5 rispetto al Nord-Est. Al Sud pochi screening e più morti di cancro. Un odioso e inaccettabile divario che resiste a ogni giro di classifiche.

SE SI SPEGNE 'A VOCE D'E CREATURE

5 Rischia di spegnersi «A voce d'e creature», rischia di interrompersi la lunga esperienza della Fondazione guidata da don Luigi Merola, ex parroco di Forcella, che da 17 anni, in una villa sottratta a un boss, ospita e coinvolge minori a rischio togliendo manovalanza alla camorra e svolgendo attività che vanno dal doposcuola ai laboratori e alla formazione professionale. Il regolamento dei beni confiscati prevede che dopo vent'anni il bene venga messo di nuovo a bando. Dal sindaco Manfredi un impegno concreto: «Stiamo procedendo per una revisione del regolamento in maniera da dare continuità alle iniziative che hanno dimostrato di dare un contributo positivo alla comunità». Come il caso della fondazione di don Merola.

UN HOTEL EXTRALUSSO A CHIAIA

7 Un hotel extralusso con 46 suites, piscina panoramica, due ristoranti gourmet, giardini privati, spa e lounge bar. Aprirà i battenti nelle storiache sale di palazzo Caravita di Sirignano, a due passi da Villa Pignatelli, grazie all'accordo tra sir Rocco Forte, fondatore del gruppo «Rocco Forte Hotels», e la Capri group di Nunzio e Anna Colella, imprenditori del mondo dell'abbigliamento (Alcott, Gutteridge). Un progetto, quello raccontato da Maria Chiara Auliso sul Mattino, che rilancia l'ospitalità d'alta gamma e premia di non vuole smettere di credere e di investire nella nostra città.

LA GALLERIA E IL GIOCO DELL'OCA

4 Per troppi anni la Galleria Umberto è stata il simbolo della città svilita, oltre che ingovernata. La strada per restituire decoro al salotto della città è ancora lunga. Lunedì notte l'ennesimo rogo: in fumo i cartoni dei senza fissa dimora, nuovi danni ai marmi dell'Ottocento sul lato di via Santa Brigida. Il cantiere per il restauro del monumento è ancora bloccato nelle sabbie dei «tavoli tecnici», a loro volta necessari per coinvolgere condomini e commercianti, mentre resta da sciogliere il nodo degli homeless. Un passo avanti e due indietro, come un grottesco gioco dell'oca.

La curiosità Nuova Piedigrotta formato Spotify

Servizio a pag. 33



I concerti I big di Sanremo attesi in Campania

Maria Francesca Troisi a pag. 33



L'intesa In arrivo sei nuovi pm, Gratteri: «Alcuni si occuperanno dei beni artistici»

Patto contro gli scempi blindati i monumenti

In campo Procura, Comune e Sovrintendenza. Cantieri per 18 milioni

I dissesti



Via Solimena chiusa al traffico per il pericolo crollo di un edificio NeaPhoto Renato Esposito

Pericolo crollo, stabile evacuato chiusa una strada: Vomero in tilt

Crimaldi a pag. 28

Gennaro Di Biase

Un patto per i monumenti tra Comune, Sovrintendenza e Procura. L'obiettivo è tutelare i monumenti dagli abusi e dalle incertezze burocratiche. Il protocollo è stato sottoscritto dal sindaco Gaetano Manfredi, dal procuratore Nicola Gratteri e dal direttore generale della Sovrintendenza Luigi La Rocca. Per il restyling dei monumenti, intanto, arrivano 18 milioni.

Alle pagg. 24 e 25

Castellammare Voto, appello per la legalità è pressing su Vicinanza



Fiorangela d'Amora

Cento firme per appoggiare un candidato pronto a correre per diventare sindaco di Castellammare. Una figura che sia «di alto profilo, segno di discontinuità, che unisca e non divida». Il nome scelto da medici, magistrati e scrittori è quello del giornalista Luigi Vicinanza.

A pag. 27

Il giallo Sferrate 40 coltellate, poi il suicidio Uxoricide pistolero la sorella: la gelosia non è il movente

«Al telefono l'ho implorato ma diceva: è tardi...»

Melina Chiapparino Giuseppe Crimaldi

«Sono scioccata e non riesco ancora a credere che sia accaduto veramente». La voce è rotta dal pianto ma, nonostante il dolore, Maria Pinto trova la forza per raccontare chi era Pasquale, suo fratello minore, il 53enne che giovedì mattina ha ucciso la moglie ed è stato ritrovato privo di vita nella sua abitazione in via Raffaele Testa, a San Giovanni a Teduccio. «Ho provato a fermarlo, ma era troppo tardi». A pag. 29

Torre Annunziata

Stendeva il bucato 15enne precipita dal balcone, è grave

Dario Sautto

Sale su uno sgabello, si sporge troppo mentre stende i panni e cade dal balcone. Tragedia sfiorata a Torre Annunziata. Una 15enne è rimasta ferita dopo un volo di 5 metri, ma è salva. A pag. 28

Di riffa o di Raffa

Barriere, una mappa per orientarsi in città

Raffaella R. Ferré

Le mappe ci consentono di orientarci e confrontarci con uno spazio. Se quello spazio è la nostra stessa città, però, potremmo pensare di non averne gran bisogno: chi necessita di indicazioni in casa propria? Eppure, al progetto di ricerca che si propone di mappare le nuove disuguaglianze spaziali nelle città dell'Europa meridionale, faremo bene a prestare attenzione. L'iniziativa, presentata all'inizio del mese al dipartimento di ar-

chitettura dell'università Federico II, ha un focus proprio su Napoli. Cosa ne emerge? Barriere che sulla carta non sono segnate, ma che esistono e sono sempre più alte. C'è una storia che ci racconta sulla nostra città: ha successo, accoglie tutti, il ricco e il povero convivono in armonia tra urbanistica e bontà d'animo. E poi c'è la realtà dello studio sociale. Se chi vive a Chiaia ha più opportunità e servizi di chi vive a Ponticelli, di quale equilibrio stiamo parlando? Se tra i residenti di Napoli Est e quelli di Napoli Ove-

st c'è una forbice di reddito di più di 30mila euro, come facciamo a raccontarci che non vi sono separazioni? Certo, che i ricchi vivessero «vista golfo» e i meno ricchi in zone in cui la vista è la prima negazione e, a volte, la prima conquista - si pensi ai murales a «ingentilire» palazzoni - lo sapevamo. Ma in una città che a volte sembra percepire se stessa solo attraverso lo sguardo di un altro (meglio se è un turista), forse una mappa è quello che serve per guardarci allo specchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hospitalsud 5ª edizione
il salone per hotellerie ed extralberghiero

Napoli Stazione Marittima
21 | 22 febbraio 2024 ore 10-19
ingresso gratuito al Salone Espositivo, ai Seminari di aggiornamento e agli Incontri professionali

per visitare o prenotare uno stand e una sala convegno vai su www.hospitalsud.it
il prestigioso appuntamento del Sud dedicato alle forniture, ai servizi, alla formazione per titolari, manager, personale, consulenti dell'ospitalità

Abbigliamento Professionale, Articoli di Cortesia, Biancheria e Accessori da Tavola, da Letto, per Bagno	Branding, Brand Reputation, Customer Relationship Management, Marketing, Comunicazione	Certificazioni, Consulenza Strategica, Formazione, Offerte di Lavoro	Design e Complementi d'Arredo per Interno ed Esterno
Elettrodomestici, Elettronica Professionale e Climatizzazione	Food & Beverage per il Breakfast	Gestori Telefonici, Telefonia Fissa e Mobile, Impianti Audiovisivi, Wi-Fi	Materiali per l'Edilizia (Ceramica, Sanitari, Vetro)
OLTA On line Travel Agencies e Metamotori	Piattaforme integrate con Booking Engine e Central Reservation Office, Revenue Management	Progettazione e Realizzazione Interni, Riquadrature	Pulizia, Lavanderia e Sanificazione, Disinfestazione
Servizi Energetici, Sistemi Antincendio	Servizi Finanziari (Assicurazioni, Banche, Circuiti di Credito)	Social Media Marketing, Web Advertising, Web Marketing, Web Design	Tecnologie Hardware e Software di Gestione

Il dramma di San Giovanni

L'intervista Maria Pinto

Melina Chiapparino

«Sono scioccata e non riesco ancora a credere che sia accaduto veramente». La voce è rotta dal pianto ma, nonostante il dolore, Maria Pinto trova la forza per raccontare chi era Pasquale, suo fratello minore, il 53enne che giovedì mattina ha ucciso la moglie ed è stato ritrovato privo di vita nella sua abitazione in via Raffaele Testa, a San Giovanni a Teduccio.

Maria ha capito il perché dei gesti estremi di Lino?

«Non mi sono saputa dare una spiegazione dell'accaduto. Mi sembra ancora impossibile che mio fratello abbia potuto compiere quei gesti. Eravamo molto legati e ci frequentavamo quotidianamente, quindi, avrei potuto notare qualcosa di strano ma non è stato così. Lui aveva un carattere ansioso e, qualche volta, sentiva la pressione delle tante faccende a cui badava perché si occupava molto dei figli e della casa ma si trattava di preoccupazioni normali. Nulla che potesse far pensare a uno stato di malessere».

Crede all'ipotesi di una depressione perché non aveva più un lavoro?

«Assolutamente no. Sono convinta che non si sia trattato di motivi economici, né della situazione lavorativa di Lino. Mio fratello aveva fatto la guardia giurata ma non esercitava più questo tipo di professione da ben dieci anni, in seguito ad una problematica per cui percepiva una pensione di invalidità. Il suo tempo lo

«Il pistolero è mio fratello volevo fermarlo: era tardi»

► Il racconto della donna: «Sono scioccata non riesco a spiegarmi le sue azioni folli» ► «Amava i figli e non tradiva la moglie a volte la mente umana perde il controllo»

dedicava alla famiglia, seguiva molto i figli che accompagnava anche la mattina a scuola, si occupava della casa, della spesa e si prendeva cura di nostra madre insieme a me. Ricordo che durante il Covid ci davamo i turni per non lasciare mai sola mamma».

Lino aveva problemi con la moglie?

«Poteva avere i problemi che hanno tutte le coppie. Piccoli disguidi su chi fa la lavatrice,



LA TESTIMONIANZA Pasquale Pinto alla finestra con la pistola

problematiche domestiche o questioni che riguardano i figli ma nessuna crepa nella loro relazione. Mio fratello non aveva altri rapporti al di fuori del matrimonio e anche la moglie non aveva amanti, anzi, fin dai primi tempi della loro storia aveva sempre dimostrato di essere una donna seria e perbene. È da

escludere qualsiasi storia legata a tradimenti o vicende simili perché la famiglia di Lino era unita. Entrambi vivevano per i loro tre figli». **Allora perché uccidere la propria moglie e suicidarsi?** «Ci deve essere stato qualcosa che lo ha fatto andare in tilt. La mente umana può improvvisamente andare fuori

dai binari della normalità ma non riesco a capire quale possa essere stata la scintilla che lo ha fatto esplodere. Al telefono mi ha detto che era preoccupato che potesse essere accaduto qualcosa a suo figlio maggiore che era in crociera ma credo che sia stata una frase dettata dalla confusione del momento».

Quando lo ha sentito al telefono?

«Il giorno della tragedia. Dopo

che Lino si è affacciato alla finestra con la pistola, sono stata contattata da alcuni conoscenti e gli ho telefonato immediatamente. Ho cercato di convincerlo a gettare la pistola e, dopo qualche minuto che parlavamo, gli ho chiesto di consentire almeno al personale dell'ambulanza di salire a casa per aiutare la moglie. Mi ha risposto che era troppo tardi e ha detto: Maria pensa ai miei figli».

Dove sono ora i figli di Lino?

«Sono a casa mia i due figli minorenni e oggi ci raggiungerà il fratello più grande. Rimarranno con me e gli darò tutto il mio amore come ho sempre fatto e ancora di più. Praticamente siamo cresciuti assieme. Ricordo che fin da piccolini, i figli di Lino, mi chiamavano per scegliere cosa comprare o andare insieme a fare la spesa e tutte le piccole e grandi faccende quotidiane. L'ultimo momento di condivisione è stato poco tempo fa, prima che il figlio 18enne partisse per la crociera con la scuola. Abbiamo comprato insieme un portafogli per lui che andava in gita».

Come ricorda suo fratello?

«Tutti lo hanno descritto un uomo perbene, educato, generoso che si dedicava anima e corpo alla famiglia. Lui era esattamente così. Viveva per la moglie e i figli ed era sempre presente per la mamma. Avevamo un rapporto molto stretto e nonostante io fossi la sorella maggiore si è sempre preso cura di me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MOTIVI ECONOMICI NON C'ENTRANO DOPO L'INCIDENTE DA VIGILANTE AVEVA LA PENSIONE DI INVALIDITÀ



GLI HO PARLATO AL TELEFONO, HO TENTATO DI CALMARLO MA ORMAI EWA ERA GIÀ MORTA

La furia del killer: la moglie ammazzata con 40 coltellate

LE INDAGINI

Giuseppe Crimaldi

Massacrata con 40 coltellate. Una fine atroce, quella di Ewa Kapinska, trucidata con assurda ferocia dal marito Pasquale Pinto nell'appartamento di San Giovanni. È l'ultimo particolare emerso ieri, all'indomani dell'omicidio-suicidio che ha lasciato senza genitori tre giovanissimi orfani.

Quello successivo alla tragedia di San Giovanni a Teduccio è un giorno denso di dubbi e di misteri. Gli inquirenti sono ancora alla ricerca di un perché, della causa che ha scatenato la follia di un uomo da tutti descritto come mite, amante della famiglia, lontano da comportamenti violenti. E sebbene il caso sia considerato ormai chiuso, bisogna ancora fare luce su alcuni punti, a cominciare dal movente.

IN PROCURA

Ieri, il procuratore aggiunto della sezione Fasce Deboli, Raffaello Falcone e il sostituto Emanuele De Franco hanno incontrato anche un gruppo di psicologi ai quali è stata affidata l'analisi di un comportamento di Pinto. Agli inquirenti sarà poi utile il risultato degli esami autoptici, soprattutto quello sul corpo di Pasquale, per capire quali siano state le cause della morte: e a dirlo saranno soprattutto gli esami tossicologici affidati al medico legale, dai quali emergerà se il 54enne ex vigilante si sia avvelenato, se abbia assunto sostanze stupefacenti, e molto altro ancora. C'è poi un altro fondamentale passaggio

dell'inchiesta: è quello che verrà compiuto quando i tre figli dei coniugi morti saranno ascoltati. I ragazzi - ora affidati alla sorella di Pasquale Pinto - sono ora orfani, vittime innocenti a loro volta di quanto è accaduto: hanno 18, 16 e 14 anni, e verranno escussi adottando tutte le comprensibili cautele.

Da quando Pasquale aveva perso il lavoro qualcosa nella sua vita sembrava essersi incrinato. E questo non poteva che aver determinato qualche difficoltà economica e restrizioni al bilancio familiare. Ma lui andava avanti, da padre affettuoso che non voleva far mancare nulla ai figli: al punto da averli iscritti ai corsi sportivi del Circolo Canottieri, facendosi puntualmente carico delle rette da pagare. Ecco perché ascoltare

i tre figli (il 18enne, partito per una crociera con la scuola il giorno prima della tragedia, è rientrato a Napoli); gli unici a poter dare una versione compiuta dei rapporti che intercorrevano tra il metronotte e la moglie.

Già nelle ore immediatamente successive ai fatti la Polizia di Stato aveva svolto indagini per accertare se nel passato della vita coniugale della coppia vi fossero state segnalazioni o denunce capaci da far profilare un rapporto contrassegnato da vessazioni o violenze. Ma nulla è emerso. Nessuna lite, come hanno raccontato pure parenti, amici e coinquilini. E allora si torna al punto di partenza: che cosa ha scatenato giovedì mattina quella furia assassina che ha distrutto una famiglia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerra

Follia in strada, spara ai carabinieri inseguito e arrestato un 29enne

Tragedia sfiorata ad Acerra. Ieri sera i carabinieri di Castello di Cisterna e della tenenza di Casalnuovo hanno arrestato per tentato omicidio aggravato Luigi Tufano, 29enne già noto alle forze dell'ordine. I militari sono intervenuti in via Grazia Deledda, nei pressi di una scuola. Alcuni cittadini avevano segnalato un uomo armato e chiaramente agitato. Quando sono arrivati sul luogo indicato, dell'uomo non c'era traccia.

Dopo qualche istante però, il 29enne ha fatto capolino da un vicolo, puntando una pistola contro i militari e esplodendo quattro colpi. Mancati dai proiettili, i carabinieri lo hanno inseguito a piedi. L'uomo ha esploso altri tre colpi durante la fuga, prima di essere bloccato. Con sé aveva anche una seconda pistola, a salve. Dopo una forte resistenza, Tufano è finito in manette. Per lui si sono aperte le porte del carcere.

AGER CAMPANUS
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

Un consorzio composto da 40 produttori

La tutela dell'ortofrutta di qualità italiana.

100% MADE IN CAMPANIA!

O.P. Ager Campanus S.c.a.r.l. - SP San Castrese km 29.200 - 81037 Sessa Aurunca (CE)
Sede Operativa 388 78 09 733 - info@opagercampanus.it - Seguici su

www.opagercampanus.it